



Comunicato stampa

**TMB, la Regione e Cerroni cercano di risvegliare il morto
e a Guidonia parecchi credono al possibile miracolo**

Si è tenuta il 29 maggio la seconda udienza del processo penale contro proprietari e costruttori dell'impianto TMB all'Inviolata di Guidonia, imputati per aver proceduto all'edificazione in assenza del necessario parere paesaggistico rilasciato dal MIBACT. I difensori degli imputati, tutti riconducibili agli interessi del Gruppo Cerroni, hanno chiesto la sospensione del dibattimento, al fine di riunire diversi tronconi d'indagine.

Non essendoci stata opposizione alla richiesta, il giudice ha rinviato l'udienza addirittura al 27 settembre 2018. E' evidente il tentativo di rimandare alle calende greche l'interrogatorio dei testi dell'accusa e l'attacco che, presumibilmente, il PM porterà alle società cerroniane. Il difensore di Francesco Zadotti e di Monica Cerroni tenta infatti di protrarre i tempi del giudizio, nella speranza che, nel frattempo, "qualcuno" dia una mano o "qualcosa" succeda.

Negli scorsi giorni, la Regione Lazio - per bocca della dirigente dell'Area Rifiuti, Flaminia Tosini - ha fatto sapere che grandi speranze sono nutrite nel parere che il Consiglio dei Ministri è stato chiamato ad esprimere da oltre un anno sulla questione TMB all'Inviolata. *"Quell'impianto ci serve!"* ha aggiunto la Tosini.

Peccato che il TMB resti sotto sequestro penale. Peccato che la Cassazione si sia già espressa in modo definitivo, nel 2015, classificando l'autorizzazione regionale del 2010 all'impianto come palesemente illegittima e da annullare. Peccato che la Regione Lazio sia sotto indagine da parte della Procura romana per aver rilasciato, nel 2015, una Variante all'AIA illegittima del 2010.

Ma soprattutto, a Guidonia, è iniziata una gara a rilasciare dichiarazioni, interviste, articoli che in qualche modo tendono e tentano di "riabilitare" l'impianto TMB, chiamando, ad esempio, i cittadini a manifestare per impedire di portare a Guidonia i rifiuti di Roma. Come se fosse augurabile che all'Inviolata possano ricomparire i rifiuti dei "vecchi, cari 49 comuni del comprensorio"...

Non vi preoccupate, "giornalisti" e candidati vari, a difendere il territorio - senza compromessi né mediazioni - ci sono già associazioni, comitati e cittadini che in tutte le istanze possibili (ricorso al Consiglio di Stato, esposti Procure della Repubblica, assemblee cittadine) stanno portando avanti una lotta senza quartiere contro la lobby dei monnezzari e dei politici collusi!